

Prezzo d'Associazione

L. 11 e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	32
id. trimestre	17
id. mese	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno antesimile.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non fraccanti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — In terza pagina sopra la firma (nomenclature) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Del Regio Patronato Sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Contin., vedi numero 252)

La prima donazione fatta alla Chiesa di Grado (1) sarebbe avvenuta sotto il patriarcato di Elia (580-589). L'on. Rinaldi, appoggiandosi all'autorità della *Cronaca Altinate*, così ne scrive:

« Deliberato dal Concilio (tenuto dal Vescovo Elia) il trasferimento della sede, e costituita la nuova Aquileia con l'assentimento del Sommo Pontefice (Pelagio II) si doveva pensare all'edificazione della chiesa patriarcale e ad una conveniente dotazione. Il tesoro portato da Paolino era servito a qualche cosa, e forse ve ne poteva essere ancora, ma non era sufficiente ai bisogni della nuova istituzione. Ed ecco che la pietà dei fedeli, congregati in pubblica adunanza, con l'intervento dei tribuni fece una donazione di vastissime estensioni di terreno, con diritto di caccia e di pesca ».

Prescindendo dall'autorità della *Cronaca Altinate*, la quale, non altrimenti che la *Gradese*, è piena di leggende, di favole e di anacronismi (2), e, mettendo da banda la questione che riguarda la celebrazione del Concilio e l'assentimento dato da Pelagio II, al trasferimento della Sede da Aquileia a Grado, cose che il Mansi (3) ed il Muratori (4) rigettano col *De Rubis* (5), come « finzioni » inventate dai Gradensi, ci basterà fare poche osservazioni, le quali mostrano la vanità della predetta pretesa dotazione.

Osserviamo dunque in primo luogo che il tesoro, portato a Grado dal Patriarca Paolino, era il tesoro della Chiesa di Aquileia. Quel prelato, come riferisce lo stesso Rinaldi copiando il Dandolo, « Longobardorum adventum abhorrens, ad Castrum gradense profugit cum corporibus sanctorum Hilarii et Candiani et omni thesauro Ecclesiae » (6). Quindi, quando anche questo tesoro fosse stato sufficiente per la fondazione e dotazione della nuova Sede di Grado, esso non avrebbe mai potuto costituire il titolo oneroso del giuspatronato della Repubblica Veneta; poichè in tale ipotesi quella Sede non sarebbe stata da essa dotata *ex bonis propriis*.

Il tesoro però non era sufficiente; esso era bensì una parte considerevole, ma se ne richiedeva un'altra « a' bisogni della nuova istituzione ». Supponiamo ora che

quest'altra parte fosse stata data dai reggitori della Repubblica, pretenderebbe forse il Rinaldi che dotare in parte basti, senza altro, secondo gli stretti termini del diritto canonico, a costituire il titolo oneroso di dotazione?

Senonchè, stando alla relazione del Rinaldi, i reggitori della Repubblica neppure contribuirono questa parte. Essa fu invece data dalla pietà dei fedeli, ed il Doge Paoluccio non fece che confermare la concessione (7). Avvenne cioè a quei tempi quello che è sempre avvenuto, e vediamo nella Chiesa, quando si tratta di edificare un tempio al Signore o di fondare una nuova Sede. La pietà di fedeli benefattori vi contribuisce col suo obolo, senza che venga in mente a nessuno che per tale donazione essi o lo Stato, di cui son sudditi, acquistino un titolo di dotazione, e perciò un giuspatronato che l'on. Rinaldi incorrettamente chiama patronato di giustizia.

Un'altra donazione è riferita dal Rinaldi alla pagina 115. Ivi si narra del Patriarca Severo, successore di Elia, che alla sua morte lasciò per testamento tutti i suoi beni di famiglia alla Chiesa di Grado: « Omnes suas res, quas de parentum iure habuit, in iam dicta ecclesia sanctae Eufimiae per testamentarium vocem reliquit ». E' inutile fare osservare che qui la donazione non fu fatta dalla Repubblica, ma dal Patriarca, e che i beni lasciati alla Chiesa non erano beni dello Stato, ma beni che il Patriarca *de parentum iure habuit*. Dal contesto della *Cronaca Gradese* si rileva inoltre che il Patriarca con quei beni non dotò la Chiesa, ma solamente istituì in essa un pio legato, prescrivendo ai sacerdoti della detta Chiesa di celebrare ogni sabbato una messa per lui: « Commendans sacerdotibus ipsius metropolis Gradensis, ut ipsi superstitibus seu posteris eorum probis rebus specialiter omni die sabbato pro ipso missas celebrant ».

Se a queste due donazioni il lettore aggunderà una terza dello stesso genere che, come dice il Rinaldi alla pagina 112, « potrebbe sospettarsi esser stata fatta », avrà assolutamente tutta la prova del patronato di giustizia per il titolo di dotazione che l'on. avvocato governativo, appellando *a' tempi anteriori* a Niccolò V e dopo un « lavoro di quaranta giorni », ha saputo trovare nello spazio di circa un secolo, cioè dal 508 al 663. Dove essere ben disperata la causa che ha mestieri di un siffatto patrocinio.

L'illustre giurista però non si perde di coraggio. Parlando della prima donazione

fatta alla Chiesa di Grado col tesoro della Chiesa di Aquileia e colla pietà dei fedeli, egli scrisse: « Che i termini di questa donazione rivelino una prima fondazione e dotazione, da cui scaturiva limpidamente il diritto di patronato (della Repubblica) nessuno vorrà dubitare (8) ». Poscia, proseguendo la sua dimostrazione del titolo oneroso a traverso i quattro secoli seguenti, con una disinvoltura che ci fa dubitare se egli veramente sia l'autore dei diversi capi che costituiscono il suo indigesto lavoro, esordisce con la seguente mirabile osservazione: « Fin qui, non vale il negarlo, possono essere controverse le prove compiute della fondazione e della dotazione da cui scaturisce il diritto di patronato (9) ». Ecco a che si riduce la limpida dimostrazione fondata sul primo periodo della Chiesa di Grado! Nel resto la contraddizione manifesta dell'illustre avvocato potrebbe anche esser l'effetto delle « cure politiche e forensi, non lievi né dilazionabili » che lo distrassero nel suo lavoro.

XVII.

Passiamo ora al secondo periodo che si estende nella Memoria del Rinaldi dall'anno 663 all'anno 1074. Dopo una lacuna di 140 anni, ne quali nessuna nuova donazione vien ricordata, giungiamo a' tempi di Carlomagno, « da cui, scrive l'on. deputato, ottennero tanti vantaggi la Chiesa ». Ne ebbe Aquileia; doveva averne anche Grado. Già Maurizio, Doge di Venezia, dolendosi dell'impovertimento della Chiesa di Grado *propter intolerabilem Longobardorum saevitiam*, domandò aiuto al Papa, *sed Papa, superveniente obitu, plene providere non potuit* (10). Quello però che non poté compiere il Papa, fece Carlomagno. Leggesi nella *cronica dei patriarchi di Grado* che costui volle per suo direttore spirituale il Patriarca Fortunato, *cuius ad augmentum ecclesiae idem reverentissimus Augustus quam plurima contulit praecepta* (11). E tanta fu la sua divozione, che col testamento ordinò di dividersi in due parti il suo tesoro, dandosene una a 21 metropolitani del suo impero, *nominans, inter caeteras ecclesias, gradensem* (12).

La stranezza o meglio l'assurdità di questa prova è evidente a chiunque consideri la tesi che intendesi qui dimostrare dall'on. Rinaldi. Egli vuol provare l'esistenza del diritto di patronato sulla Chiesa di Grado, per titolo di dotazione, fatta dalla Repubblica nel cui dominio quella esisteva. A questo scopo cita una donazione fatta da Carlomagno, il quale, come tutti sanno, era estraneo alla Repubblica!

La donazione, inoltre non fu fatta *ex bonis propriis Reipublicae*, ma *ex bonis propriis Imperatoris*, il quale ordinò che « la ventunesima parte della metà del suo tesoro » fosse data al metropolitano di Grado a cui aveva alcuni anni prima concesso il privilegio di immunità. Se dunque quella donazione fosse stata titolo sufficiente per il diritto di patronato, questo si sarebbe acquistato non già dalla Repubblica, ma dall'Imperatore. Aggiungeremo che la donazione fu fatta esplicitamente sotto il titolo di elemosina, e non solamente alla Chiesa di Grado, ma eziandio a quella di Roma, la cui sede nessuno ha mai preteso che fosse appartenuta per patronato di giustizia all'imperatore (13).

Lo storico Cappelletti narra di Fortunato, supposto Padre Spirituale di Carlo Magno che « carico di ricche spoglie e di preziose reliquie rubate alla Chiesa di Grado, (abbandonata la sua sede) continuò sino a Sassonia. A Saltz presentossi all'Imperatore Carlo, e si pose sotto la protezione di lui. Il quale assai benignamente lo accolse, forse perchè sperava di farselo favorevole a' disegni che meditava contro i Veneziani » (14).

(Continua.)

(1) Giudichiamo inutile occuparci della Chiesa di Aquileia, dalla quale nell'anno 580, come narra l'Ughelli, ebbe origine quella di Grado. Né il Rinaldi ha saputo, tra le tante favole e leggende che circondano la storia dei primordi della Chiesa di Aquileia, trovare il menomo indizio di una benevola concessione fatta dalla Santa Sede a chieffia di un diritto di patronato, per ragione di fondazione e dotazione. E pure, come provammo nell'articolo precedente, la concessione pontificia è condizione indispensabile; ed il titolo del patronato non deve sopprimersi, ma dimostrarsi con documenti certi ed evidenti: *Alliganti ius patronatus incumbit onus illud probandi*.

(2) Così il Rinaldi alla pag. 110: « Abbiamo detto che oltre alla *Cronaca Altinate* parla della donazione la *Gradese*. Anche questa è piena di leggende, di favole e di anacronismi ».

(3) MANSI. *Sanctorum conciliorum collectio nova*, tomo I, p. 451.

(4) MURATORI, *Annali*, anno 579.

(5) DE RUBIS, *De schism. eccl. Aquileiensis*, cap. 6 a 10. — Idem, *Mon. eccl. Aquil.* col. 226 citati anche dal RINALDI, p. 100.

(6) MURATORI, T. 12, c. 94.

(7) RINALDI, pag. 105.

(8) Pag. 104. — (9) Pag. 121.

(10) DANDALO in MURATORI, tom. 12, col. 145.

Era un Doge che pregava, e questa preghiera vale sempre più a dimostrare che s'interessava della Chiesa, ed era quasi sotto la sua protezione.

(11) *Chronica de sing. patr. ecc.* La donazione può leggersi nell'Ughelli, tom. 5, col. 1095, nel LUNIG e nel CAPPELLETTI, tom. 9, p. 96, con la data dell'803, *invenimus ut in vicis, vel villis seu rebus, vel reliquis quibuslibet possessionibus nullus iudex publicus iniuste ad causas audiendum, vel feuda exigendum, ecc. prae-*

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Non ho intenzione di sperare Edward Middleton, dissi io; non vorrò mai imporgli una moglie che non può aprirgli tutto il suo cuore. Preferirei morire piuttosto che fargli conoscere la dissimulazione che ho sempre usata, le minacce che ho udito dalle vostre labbra, le parole d'amore che fui costretta a sopportare da voi, da voi marito di Alice della quale non siete più degno di quello che io sia di lui. No, non diverrò mai moglie di Edward, non vorrò mai recare a lui disonore e cordoglio. Io mi avvilii ad usare l'inganno, mi avviluppai nella falsità, dovetti bere alla coppa avvelenata che appressaste alle mie labbra; ma almeno con voi voglio es-

sere sincera. Da che non devono esservi segreti fra noi, Henry Lovell, vi dirò quello che non ho mai detto ad alcuno, e cioè che io amo Edward con tutta la forza della mia anima, con quell'affetto, che sopravvive alla speranza, e si pasce della disperazione.

Sfogato così, senza volere, il mio animo, addolorato, posi la mano sul libro che mi stava dinanzi, e, volgendomi ad Henry cogli occhi fiammeggianti e col volto infocato, gli dissi:

— Quali sono le vostre condizioni? Dattatele.

Allora vidi di nuovo nella sua faccia quell'espressione spaventosa, che mi rammentò la scena sul lido del mare.

— Non ne faccio nessuna, replicò con un risolino di scherno; vi lascio all'affettuosa mercede di quelli che amate. Quando Edward apprenda non da me ma da uno che al pari di me possiede il segreto della morte di Giulia, i particolari della catastrofe, potrete cercare consolazione da lui.

Dall'improvviso mutarsi nell'aspetto di Henry compresi quanto io in quell'istante doveva essere commossa e pallida; egli

apparve atterrito, e, rivolta una rapida occhiata alla stanza vicina, prese un bicchiere d'acqua e l'avvicinò alle mie labbra. Io ne bevetti qualche sorso, e con voce fioca ripetei:

— Dite, dite.

— Giurate solennemente, esclamò egli, che non paleserete mai ad Edward i fatti che ora vi narro, nè la storia della morte di Giulia.

— Sì, così Dio mi aiuti, e voglia giudicare fra voi e me. Parlate, poichè ho forza per ascoltare.

— Non par verosimile che la forza debba mancarvi, ripeté egli sorridendo, giacchè il vostro coraggio e la vostra eloquenza sembrano sempre sufficienti a sfidarmi e a insultarmi. Ma quando udiate ciò che devo dirvi, forse vi rincrescerà di aver usato un linguaggio così duro.

Tacque un istante, quindi con aria più calma continuò:

— Pochi mesi dopo avvenuti i fatti che vi ho narrato or ora, mi recai ad Elmsley. Sapete bene come passammo quell'estate. Voi avevate la statura di una donna, pur essendo ancora una fanciulla, una fanciulla

per l'animo, per la spensierata gaiezza, e nient'altro che questo io pensava di voi. Non fui consapevole dei miei sentimenti finchè non vennero a farmi accorto sull'indole di essi il disgusto e la ripugnanza sempre crescente ch'io provava all'idea del mio obbligo verso Alice. Un giorno, con mia grande meraviglia, seppi da mia sorella che la nonna di Alice era venuta a consultarsi con lei intorno alla sua futura dimora; e, che l'aveva accettata. Saputo questo, vissi in continuo timore d'un incontro che potesse far conoscere le relazioni in cui eravamo, poichè io conservava una vaga speranza che sopraggiungesse qualche cosa ad impedire quel matrimonio. Scrissi alla Tracy per indurla a non recarsi a Bridman, ciò che, l'assicurava io, sarebbe tornato assai poco soddisfacente a tutti. Ella tosto immaginò ch'io fossi innamorato di voi, e mi scrisse lettere piene di violenti rimproveri, e, poco tempo dopo, essendo andata a Bridman a vedere i lavori fatti per preparare la cassetta, giunse sino ad Elmsley, e venne da me, non veduta da nessuno eccetto che dal mio servitore.

(Continua.)

sumat (DANDOLO in MURATORI, tom. 12, p. 154). Questo privilegio fu poi confermato dall'imperatore Ludovico e Lotario (DANDOLO in MURATORI, tom. 13, col. 169. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione veneta*, p. 49).

(12) DANDOLO, *ivi*, col. 163. — CIPOLLA, *ivi* pagina 48. — Note dell'on. RINALDI alle pagine 126-127.

(13) Togliamo dall'illustre critico tedesco BOEHMER la seguente nota, la quale corregge e compie il fatto storico narrato dal Rinaldi: « Disposizione testamentaria sopra i tesori esistenti nella imperial camera per assicurare la ripartizione di *pie donazioni* ed impedire qualsiasi discordia fra i suoi eredi, tutto il tesoro deve dividersi in tre parti: di queste debbono di nuovo dividersi due terzi in 21 parti, le quali sono destinate per elemosina alle 21 chiese metropolitane dell'impero, cioè Roma, Ravenna, Milano, Aquileia (Forum Julii), Grado, Colonia, Maganza, Salisburgo (Luvavum quod et Saltzburg), Treviri, Sens, Besanzone, Lione, Roano, Reims, Arles, Vienna, Tarentaise, Embrun, Bordeaux, Tours, Bourges. Sono frattanto da separare e ciascuna parte è da conservarsi col nome del luogo di sua destinazione; di questa porzione ne deve toccare un terzo alla chiesa metropolitana e gli altri due terzi alle chiese suffraganee ». *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern*. — Innsbruck 1889, n. 445.

(14) *Le Chiese d'Italia*, vol. 9, p. 35.

Le opere del Padre Guglielmotti

Ecco l'elenco delle opere principali con cui il compianto P. Guglielmotti immortalò il proprio nome:

1. Le Missioni cattoliche nel Tonchino. Roma, 1844.
2. Catalogo di tutti gli appartenenti alla Fondazione casanatense. Roma, 1859.
3. I bastioni di Ant. da Sangallo per fortificare Civitavecchia. Roma, 1860.
4. La Rocca d'Ostia, con tavole incise. Roma, 1860.
5. Marcantonio Colonna alla battaglia di Lepanto. Firenze, 1862.
6. Delle due navi romane scolpite sul Bassorilievo Portuense trovato dal principe Torlonia. Roma, 1866.
7. Storia della Marina Pontificia nel medio evo. Firenze, 1871.
8. Lettera all'Arcivescovo di Lucca sopra la testa di S. Tommaso.
9. La guerra dei pirati. Firenze, 1876.
10. Elogio del Card. Mai, ecc. Firenze, 1876.
11. Storia delle fortificazioni nella spiaggia romana. Roma, 1880.
12. La squadra permanente della Marina romana. Roma, 1882.
13. La squadra ausiliaria della Marina romana a Candia ed alla Morea. Roma, 1883.
14. Gli ultimi fatti della squadra R. da Corfù all'Egitto. Roma, 1884.
15. Vocabolario marino e militare. Roma, 1889.
16. Storia della Marina Pontificia dal principio fino a noi. Roma 1893.
17. Atlante delle cento tavole descritte nei dieci libri delle fortificazioni. Roma 1893. Tipografia Vaticana come la precedente.

Una Chiesa commemorativa a Lepanto

E' uscito un appello ai cattolici di tutto il mondo per innalzare sulla spiaggia di Lepanto una chiesa votiva dedicata alla Madonna del Rosario, come monumento commemorativo del terzo centenario della battaglia di Lepanto, e come augurio e voto della riunione della Chiesa Orientale Scismatica alla Chiesa Occidentale apostolica e Romana. Presidente del Comitato romano è l'egregio mons. Crostarosa, fratello del comandante la Guardia Palatina d'onore di Sua Santità.

L'idea sorse e venne caldeggiata nel congresso eucaristico di Gerusalemme. I cattolici debbono essere larghi di tutto il loro appoggio poichè si tratta di commemorare un fatto e di propiziare un altro, che sono e saranno fra i più grandi e benedetti nella storia della religione e della civiltà cristiana, nella storia dell'eroismo militare d'Occidente.

A PROPOSITO DI ECONOMIE!

Ai dieci componenti l'Ispettorato generale della pubblica istruzione che riceveranno l'incarico di recarsi in missione fuori di Roma per l'esercizio delle loro funzioni, sarà accordata una indennità di viaggio corrispondente al prezzo del biglietto di prima classe, ed a centesimi 25 per ogni chilometro sulle strade ordinarie, ed una indennità di lire 15 al giorno per tutto il periodo della missione oltre, s'intende, il loro stipendio che varia dalle 5 alle 6 mila lire!

Scandalo giornalistico

Sono stati arrestati a Roma due individui, uno dei quali — a quanto dicesi — redattore di un giornale cittadino. Entrambi sono accusati di tentativo di scrocco per circa sette mila lire in danno di una banca romana. La questura rifiutò di dare i particolari del fatto, per il motivo che si ricerca ancora un complice. Furono perquisite le case degli imputati.

Le Pillole di Catramina sono indicatissime nei catarrhi bronchiali e nelle pneumoniti.

DENARI BENE SPESI

Ecco, secondo una statistica recente del ministero di agricoltura, quanto costò alla madre patria la colonia Eritrea, quel banco di sabbia, quel buco di talpe, in mano degli inglesi sempre che lo vogliano:

L'anno 1887-88 costò	43 milioni.
" 1888-89 "	18 "
" 1889-90 "	25 "
" 1890-91 "	21 "
" 1891-92 "	15 "

La soluzione della crisi ministeriale IN AUSTRIA

La soluzione della crisi ministeriale austriaca, per il momento, è questa, che il principe di Windisch-Graetz, cattolico austriaco di molta autorità, è stato chiamato a comporre il nuovo gabinetto, e questo è un sintomo notevole del nuovo orientamento politico interno dell'Austria.

Il Windisch-Graetz però non si nasconde le gravi difficoltà che presenta la situazione.

I Giornali concordano che Windisch-Graetz accettò il mandato di formare un gabinetto di coalizione, con riserva della riuscita dei negoziati coi capi dei tre grandi gruppi, circa la lista dei ministri ed il programma. Gli organi della sinistra tedesca salutano Windisch-Graetz con profondo rispetto e grande simpatia per la persona. Assicurasi che Taaffe stesso propose alla corona Windisch-Graetz.

ITALIA

Lodi — Il Consiglio Comunale sciolto — In seguito alla vittoria riportata quest'anno dai cattolici di Lodi nelle elezioni amministrative, vittoria che mandò in Consiglio, altri quattro ottimi cattolici, fra i quali un prete, il prof. Alemanni, — così che il gruppo cattolico era rappresentato da 7 consiglieri, — i 23 consiglieri della maggioranza, con un patriottismo di nuovo conio, combinarono le cose in modo, che fosse impossibile la ricostituzione della Giunta e poi si dimisero.

Così, ieri Lodi accoglieva il Commissario Regio, il quale procederà tosto a indire le elezioni generali.

La cittadinanza lodigiana saprà far giustizia dei 23 patriotti, i quali potendo e dovendo governare il comune essendo forte maggioranza, preferirono la dedizione ai piedi di Giolitti.

Anche a Lodi ci sono dei liberali che non soffrono nemmeno il controllo dei loro atti. Che razza barbara di liberalismo.

Il Commissario Regio è il sig. Moretti cav. Giovanni di Lodi, già consigliere delegato, ora a riposo.

Vittorio — Un grave incendio — Causa la fermentazione del fieno posto in un fabbricato attiguo al palazzo del dott. Comin, ieri alle 2 pom. circa si sviluppò un forte incendio che in breve distrusse la casa colonica, i fienili e granai vicini, e parte della casa abitata dall'ing. Peschiutta.

Caduti i tetti delle case rurali, fu tagliato il tetto della vicina casa civile affittata dal dott. Comin all'ing. Peschiutta e fatalmente nella confusione, una sedia gettata dalle finestre, andò a colpire nella testa il detto ingegnere producendogli una ferita che speriamo sia senza conseguenze.

Il danno prodotto dall'incendio è abbastanza rilevante, perchè oltre ai fabbricati andarono distrutte alcune centinaia di sacchi di granturco, molta biancheria, mobilia ecc. ecc.

Sul luogo del disastro accorsero molti cittadini, le autorità tutte, e in meno che si dice anche i nostri bravi bersaglieri condotti dai loro ufficiali, assieme ad alcuni volenterosi, ed ai pochi pompieri.

L'incendio fu circoscritto per quanto fu possibile.

ESTERO

Inghilterra — Un matto che fa terribile — Il triste fatto del fucista che fece correre all'impazzata e con velocità vertiginosa una locomotiva sulla linea da Poggio Renatico a Bologna, ha avuto un imitatore in Inghilterra.

Thomas Read, macchinista, conduceva un treno misto di merci e viaggiatori da Londra a Plymouth.

Giunto a metà strada, il macchinista ha fermato il treno in aperta campagna. Quindi staccò la macchina, ha piantato sul binario viaggiatori e merci, ed è partito solo con la sua macchina, lanciata a grande velocità. Read, infatti, condusse la macchina a Plymouth in orario anticipato. — Quivi discese, scoppì in una grassa intestinale risata.

Gli astanti non comprendevano. — Ma, calmandosi un po', Read spiegò ad essi che nel treno da lui condotto viaggiava un suo rivale in amore, che si recava a celebrare le nozze a Plymouth con una ragazza da lui amata.

La spiegazione, poco soddisfacente dal punto di vista delle esigenze ferroviarie, non salvò Read dall'essere condotto in prigione. Ma ben presto si riconobbe che il suo cervello non stava a posto, e così fu mandato in una casa di salute.

Spagna — Grave situazione — Il governo chiama sotto le armi tutti i soldati di riserva delle classi 1889-90-91, cosicchè l'esercito attivo da 80,000 uomini ascende a 180 mila, e il bilancio della guerra viene accresciuto del 10 per cento. L'opinione pubblica è vivamente preoccupata per la piega presa della vertenza col Marocco, la quale va assumendo larghe proporzioni e minaccia di degenerare in una complicazione internazionale. La stampa repubblicana continua negli attacchi contro l'Inghilterra, che accusa di aver suscitato tutte le guerre degli spagnuoli contro i Cabili. L'ambasciata inglese è custodita dalla polizia, per evitare uno scoppio di furore popolare.

Il ministro della guerra ha rifiutato a tutti i corrispondenti della stampa estera l'autorizzazione di recarsi a Melilla.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 NOVEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 6.2
Min. Ap. notte 4.8
Barometro 745.5
Stato atmosferico Burascoso
Vento
Pressione leg. crescente

Jeri Piove

Temperatura: Massima 13.2 Minima 11.2
Media 10.837 Acqua caduta m. 23
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ora Europa Centr. 7 Leva ore 6.51
Passa al meridiano » 11.50.57 Tramonta 16.23
Tramonta » 16.41 Età giorni 29.6
Fenomeni:

Pellegrinaggio Veneto a Roma

Sono confortanti assai le notizie che ci giungono sulla bella riuscita del pellegrinaggio.

Anche dalla nostra Arcidiocesi è abbastanza numerosa la rappresentanza dei cattolici friulani che partirà lunedì per l'eterna Città.

AVVERTIAMO che il tempo dell'iscrizione venne prolungato fino a sabato; ma per ottenere il certificato, chi lo desidera, deve scrivere tosto. Può farne domanda direttamente all'Illmo e Rmo Mons G. B. Mander Canonico di Treviso, direttore del Pellegrinaggio Veneto.

Appena avremo ricevuto l'orario per la partenza dei pellegrini lo pubblicheremo, e domani pubblicheremo pure il nome di chi sarà delegato dalla Rma nostra Curia, a dirigere i pellegrini friulani.

Siamo informati che il Santo Padre vuol usare l'alta degnazione di discendere in San Pietro a celebrare la santa Messa pel 16 corrente quando accorderà l'udienza ai pellegrini che si recheranno a Roma.

Beati quelli che potranno assistervi.

Abbiamo tuttora disponibili quattro alloggi gratuiti.

Consiglio Comunale

Di conformità all'avviso di convocazione 28 ottobre p. p. jeri l'altro il Consiglio tenne seduta dalle 10 pom., mi correggo, dalle 13 alle 17.30, e dalle 20, alle 24. All'appello risposero 24 Consiglieri, durante la seduta altri entrarono nella sala, alcuni ne partirono; alla seconda parte della seduta specialmente assisteva un pubblico relativamente numeroso.

Senza osservazioni fu approvato il verbale dell'ultima seduta; furono ratificate due deliberazioni della Giunta per storno di fondi da una categoria all'altra, ed una per nomina di Maestra e fu approvata in seconda lettura una deliberazione per assunzione di mutui per l'esercizio, 1893.

Lunga invece fu la discussione sul provvedimento per dare acqua alla vasca dello stabilimento Stampetta, e vi presero parte i consiglieri Sandri, Pecile, Oanciani, Mantica, Vatri, Cassole, Minisini, Pedroni, gli assessori Marcovich e Measso, ed anche il medico comunale dott. Marzuttini. Conclusione 20 voti per la proposta della Giunta portante una spesa di L. 13990,37 8 contrari. Non si sa se la proposta sia o no approvata, perchè ciò dipende dalla

decisione della Giunta Prov.le Amministrativa se si tratti di spesa obbligatoria o facoltativa.

La discussione del bilancio preventivo pel 1894 diede luogo a raccomandazioni relativamente a lavori e provvedimenti di non grande importanza, ed a discussioni su alcuni argomenti che meriterebbero di essere studiati e trattati con molta calma. In fine il bilancio venne approvato senza variazioni.

Venne poi svolta la interrogazione del consigliere Sandri sulla parte presa, e che intende di prendere il Municipio nella questione del sistema di *Cottimo* adottato per il servizio alla stazione della ferrovia.

Questa interrogazione ha dato argomento ad una carica a fondo da parte del Consigliere Caratti, che, quantunque abbia trovati applausi fragorosi nel pubblico, ci è sembrata eccessiva e sconveniente almeno nella parte che ha accusato di inerzia e di qualche cosa di più grave il ceto dei negozianti, la Camera di Commercio e gli impiegati della ferrovia.

La risposta del Sindaco ha soddisfatto l'interpellante.

Furono quindi fatte le nomine per i servizi municipali, riuscite quasi integralmente per la conferma di coloro che scadevano d'ufficio.

Le nomine per le Opere pie furono rimesse ad altra seduta.

Le congrue e la ricchezza mobile

Nell'applicazione dell'imposta, non sempre si è badato dagli agenti alla giustizia ed equità naturale — nè sempre si sono saguite le disposizioni legislative nel ritenere colpiti o no dalla tassa determinati redditi.

In materia d'imposte, come è noto, la legge 25 agosto 1877 n. 4021 forma il testo unico abrogante le altre diverse leggi prima imperanti e cioè quelle del 14 luglio 1864, 11 maggio 1865, 28 giugno 1866, 28 maggio 1867, 13 febbraio 1868, 11 agosto e 13 ottobre 1870, 14 giugno 1874, 27 maggio 1875 e 23 gennaio 1876.

In seguito ad essa sono in genere sottoposti alle tasse di Ricchezza Mobile — nei limiti di legge — gli assegni per congrua. Però essi saranno tassabili in categoria C, essendochè il reddito della congrua è per sua natura variabile.

La precarietà dell'assegno si desume dal fatto che essa congrua o esso supplemento viene corrisposto se e fino a quando le rendite ordinarie della parrocchia, non raggiungano una determinata somma.

A questo devono per mente i parroci e protestare contro gli agenti che classificassero la congrua in Categoria A, per la ragione che i redditi di Categoria C, ossia i redditi professionali, compresi i proventi ecclesiastici, sono colpiti in minore misura degli altri. Difatti, come è noto, essi si valutano 5/8 del loro ammontare annuo, perchè — come dice la relazione Pasini — essi derivano dal lavoro personale o dal capitale intellettuale che si consuma annualmente e cessa colla morte del professionista o del sacerdote onde, maggiore essendo l'alea e il consumo del capitale, maggiore deve pur essere la parte dei redditi da detrarsi e da risparmiarsi per ricostituire quel capitale.

I sacerdoti sovvenuti dalle congrue e indebitamente tassati non si spaventino per i dinieghi degli Agenti; ricorrano fin'anco alla Commissione Centrale, la quale già in diverse decisioni è venuta adottando i criteri sopra riferiti sull'applicazione della Tassa di Ricchezza Mobile esclusivamente in Categoria C.

Riattivazione di linee ferroviarie

Cessato il trasbordo dei treni al Ponte Reno fra Bologna e Lavinio, ed al Ponte di Lisano fra Vergato e Riola, il servizio delle linee Piacenza-Bologna, Bologna-Firenze e Bologna San Felice, resta completamente riattivato.

Mostra campionaria permanente di vini friulani

Il distinto enologo signor Giusto Bigozzi ha diramata la seguente circolare:

« In seguito alle circolari del maggio ed agosto anno corr., mi pregio far presente a S. V. che nei locali piano terra del Palazzo Bartolini (sede dell'Associazione Agraria) ho già pronta la stanza ed apposto incaricato per cominciare il ritiro dei campioni.

I signori proprietari che hanno fatto gentile adesione alla mostra, favoriranno trasmetterli prima del giorno 11 corr. in recipienti sani, col nome del produttore, qualità e prezzo ristretto. Il prezzo si raccomanda sia inalterabile, tanto se gli acquirenti comperino alla mostra, quanto se direttamente trattassero col produttore, essendo questa condizione indispensabile alla riuscita e scopo di questa istituzione.

L'annata è favorevole per far rifiorire il culto del vino nostrano a preferenza di quello delle altre provincie.

Per raggiungere lo scopo, occorre che i proprietari limitino al massimo i prezzi,

Dal canto mio non tralascierò ogni diligenza.

L'incarico si troverà nel locale della mostra dalle 10 alle 18 tutti i giorni per ricevere i campioni e fornire tutti gli schiarimenti richiesti. Con tutta osservanza.

Udine, 4 novembre 1893.

Giusto Bigozzi.

Sottoscrizioni per l'Asilo notturno

Somme precedenti L. 2830.

Soci fondatori: Celotti cav. Fabio L. 100 — Famiglia Perusini L. 300.

Soci azionisti: Bonini Pres. avv. Pietro L. 5 — Ioppi ing. Antonio L. 5 — Prof. Giuseppe cav. Dabala L. 5 — Avv. G. A. cav. Ronchi per 3 anni L. 5 — Francesco Gallo id. L. 5 — Vittore e Texeira id. L. 5 — Donna Eugenia de Texeira id. L. 5 — Prof. Tito Ipp. D'Aste id. L. 5 — Avv. Giacomo Baschiera id. L. 5.

Totale L. 3275.

Un ragazzo sfracellato da un carro

Scrivono da Codroipo, 5:

Verso le 10 di quest'oggi un carro tirato da quattro buoi e carico di circa 25 quintali d'avena, si fermava sotto il portico dell'osteria del sig. Luigi Tomada, per ripararsi dalla pioggia.

Guidava i buoi un contadino di Chiaraciz (distretto di Latisana), certo Crusolin Giovanni e sul carro stava il di lui figlio Angelo di circa dodici anni.

Fermati i buoi, il fanciullo fece per discendere, e per aiutarsi appoggiò le mani sulla schiena d'un animale. Questi sentendosi toccare fece un balzo di scatto, il fanciullo perdettero l'equilibrio, cadde sotto il carro ed una delle ruote anteriori gli passò sullo stomaco. Mandò un grido, il poveretto, e morì.

Il padre che era presente alla disgrazia, pazzo dal dolore, si diede a gridare e fu a stento condotto via dai presenti.

Prontamente furono sul luogo i RR. Carabinieri, il R. Pretore e il prof. dott. Giuseppe Pellegrini.

Questi non poté che constatarne la morte.

Il corpicino ora riposa in una stanza del sig. Tomada, e domani seguiranno i funerali.

L'elettricità che sostituisce il bisturi

Era giorni uscirà a Parigi una nuova pubblicazione del dottor L. A. Fort, vecchio professore di anatomia in quella facoltà di medicina, sul trattamento delle restringimenti mediante l'elettrolisi lineare.

Il metodo del Dott. Fort consiste nel guarire i vari restringimenti come esofagite ecc., non più con il solito colpo di bisturi, ma con l'aiuto di un piccolo strumento delicatissimo, l'elettroforo. La operazione è fatta chimicamente senza dolore e senza pericolo, in una maniera affatto inoffensiva.

Un ammalato, che venne sottoposto a questa cura ha dichiarato, che 48 ore dopo l'operazione aveva potuto riprendere le sue occupazioni. Se tali risultati, come tutto induce a credere, continueranno è questo un ineccepibile successo per la medicina.

Il maestro Mascagni

La nuova opera *Romano* del maestro Mascagni sarà in 3 atti, e verrà rappresentata in Roma nel prossimo febbraio; a quest'uopo il maestro andrà a Milano tra giorni per accordarsi coll'editore Sonzogno circa *Romano* e l'altra opera *Radcliff* essa pure quasi completa.

Come si vede il Mascagni non dorme sugli allori conquistati.

Disgrazie

Verso l'ora 1 di stanotte da certi Comussi Eugenio e Cossi Fermo, addetti alla luce elettrica, fuori porta Venezia nel Ledra fermato alla ringhiera di ferro, hanno rinvenuto il cadavere di un individuo annegato tuttora sconosciuto.

In Tribunale

Udienza del 7

Pignoni Geltrude libera, imputata di minacce, in appello, assolta per non provata reità.

Zanuttini Teresa e Bergamasco Anna libera, imputate di contrabbando, la prima assolta per non provata reità, la seconda condannata a cent. 26 di multa.

Ladi Tommaso libero, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di lire 71.

Della Vedova Pietro, detenuto per lesioni, fu assolto per non provata reità.

Olivetti Antonio, detenuto per oltraggio alle guardie di finanza, fu condannato a giorni 10 di reclusione.

Giordani Luigi detto Miot, detenuto per contravvenzione all'art. 23 legge sanitaria, fu condannato alla multa di lire 100.

Un successo incoraggiante

Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di

Pariglina Composto, fece le sue pastine di Mora infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e per raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2° anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a L. 1 la scat. presso tutte le principali farmacie di Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filigranata o dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

(Giovedì 9 novembre — s. Dionisio m.)

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Ottobre 1893

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 77,716.74
Effetti scontati	» 2,496,967.10
Anticipazioni contro depositi	» 88,227.11
Valori pubblici	» 952,408.67
Debiti diversi senza spec. class.	» 17,431.22
» in Conto corr. garantito.	» 286,362.16
Riparti	» 108,320.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 49,988.96
Agenzia Conto Corrente	» 60,662.93
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	» 488,063.50
id. id. anticipaz.	» 123,685.03
id. id. dei funzion.	» 78,500.—
id. id. liberi	» 241,841.85
Fondo Previdenza impiegati conto valori in dep.	» 14,538.25

Totale Attivo L. 5,028,763.52

Spese d'ordinaria amministrazione L. 22,420.37

Tasse Governative » 13,787.90

L. 5,059,971.79

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—
Fondo di riserva	163,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 27,803.87
Depositi a risp. L. 1,145,411.18	
Idem a piccolo risparmio	» 101,628.23
Id. in Conto corr.	» 1,725,969.01

L. 2,973,008.42

Fondo previdenza impiegati

Valori » 14,538.25

Libretti » 4,348.89

Ditte e Banche corrispondenti » 18,887.14

Creditori diversi senza speciale classificazione » 472,972.84

Azionisti Conto dividendi » 49,513.75

Assegni a pagare » 1,459.—

Depositi div. per dep. a cauz. » 546.49

Detti a cauzione dei funzionari » 611,748.53

Detti liberi » 78,500.—

» 241,841.85

Totale Passivo L. 4,939,299.23

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 88,550.70

Risc. eserciz. prec. » 32,121.86

L. 120,672.56

L. 5,059,971.79

IL PRESIDENTE

Dr. Adolfo Mauroner

Il Sindaco Il Direttore

Gius. Morelli de Rossi Omero Locatelli

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 3/4 e piccolo risparmio al 4 1/4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 per cento fino a 3 mesi, al 6 per cento fino a sei mesi esclusa ogni provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno alle stesse condizioni.

Fa anticipazioni contro pegno, di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria, o con fidejussione d'una o più persone benemerite al tasso del 5 e 6 per cento.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno e sulle altre piazze già pubbliche.

Cambia a vista i biglietti della Banca Nazionale Toscana.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Giornale di Kneipp

Il numero 11 del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Sommario — La cura idroterapica nell'inverno — L'aria fresca e la salute. — Una cura notevole. — L'acqua contro gli effetti dell'influenza. — Il parroco Kneipp a Düsseldorf. — Il parroco Kneipp, a Klee e a Coblenza. — Le teorie di un vecchio zingaro. — Aria, acqua e dieta. — A proposito di cure estive. — Dall'America settentrionale. — Corrispondenza. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

ULTIME NOTIZIE

Matrimonio smentito

Viene smentita la notizia che il principe di Napoli sposi una principessa di Casa d'Austria.

In Germania

Ieri vi furono le elezioni per il Landtag prussiano. Sopra 433 collegi sono conosciuti 316 risultati. Furono eletti 103 conservatori, 42 conservatori liberali, 64 nazionali liberali, 71 del centro, 11 progressisti, 4 unionisti liberali, 2 danesi, 2 unionisti agrari, 1 guelfo, 15 polacchi ed uno ascritto a nessun partito. Stoecher fu rieletto e Richter battuto da Hagen.

La conferenza monetaria di Parigi

Si ha da Parigi che la conferenza monetaria ha terminato i lavori.

Ecco i punti sostanziali dell'accordo monetario, elaborato dalla conferenza:

Il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera si è impegnato a chiedere, quattro mesi dopo lo scambio delle ratifiche, che dovranno aver luogo non più tardi del 30 gennaio 94, le loro casse pubbliche alla moneta divisionaria italiana.

L'Italia dal canto suo ha facoltà di proibire l'esportazione dal giorno dello scambio delle ratifiche.

Chiusa le cose, si notificherà al Governo italiano il preciso quantitativo delle monete divisionali così raccolte, e il Governo italiano dovrà ritirarle in ragione di un minimo di 45 milioni per il primo quadrimestre e di 35 milioni per ogni trimestre successivo, fino all'esaurimento della quantità denunciata.

Il Governo italiano ha facoltà di indicare di volta in volta le partite, di cui desidera l'invio.

Queste dovranno rimborsarsi per metà in oro con l'interesse del 2 1/2 0/0 dal giorno in cui le monete divisionali si troveranno immobilizzate a sua disposizione, e del 3 1/2 0/0 dal decimo giorno, dopo che gliene sarà stato fatto il materiale invio e fino a quello del pagamento.

Il Governo italiano potrà chiedere l'invio delle sue monete, di cui gli sia denunciata l'immobilizzazione, anche prima che sia spirato il termine per la chiusura delle casse pubbliche negli altri Stati contraenti.

Tutte le altre clausole della convenzione monetaria rimangono in pieno vigore.

La valuta divisionaria italiana in effettiva circolazione non potrà eccedere il contingente normale di 202 milioni tra spezzati e buoni coperti da spezzati.

La sottoscrizione del protocollo della conferenza è fissata per sabato.

Catastrofe in mare

Il York Herald ha Montevideo: Il ministro del Brasile smentisce la notizia del Times in data 1 corr. che l'incrociatore Repubblica affondò il trasporto Rio Janeiro; però un importante giornale di Buenos Ayres afferma invece che la notizia è vera. Millecento uomini sarebbero annegati a bordo del Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 7 — La quarantena, imposta alle provenienze dal litorale fra Na-

poli e Santa Maria, fu sostituita da una semplice osservazione di 24 ore.

Tangeri 7 — Dicesi che la tribù degli Anghera, marci sopra Cerota.

Notizie di Borsa

8 Novembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 91. — a L. 91.13	
id. id. 1 genn. 1894 » 88.53 » 88.95	
id. austr. in carta da F. 96.65 » 96.70	
id. » in arg. » 96.40 » 96.60	
Fiorini effettivi da L. 225.75 » 226.25	
Bancnote austriache » 225.75 » 226.25	
Marchi germanici » 140.75 » 141.25	
Maronghi » 22.81 » 22.86	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

I lotti speciali da 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata (Estrazione 31 Dicembre corr. anno) hanno vincita garantita e possono conseguire tante per circa 1/4 di milione ed ogni numero concorre a tutti i premi in contanti di Lire 200,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000, ecc., oltre il

RICCO DONO GRATIS

dell'elegantissimo astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.

Spedire subito (chi ha tempo non aspetti tempo) L. 100 a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla

BANCA DI EMISSIONI

Fratelli Casareto di Brancaccio (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice 10, Genova, oppure ai principali Bancri e Cambiavalute nel Regno.

Ogni biglietto da 5 Numeri (5 lire) riceve all'atto dell'acquisto:

Un'elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo) a scelta.

Un profumo « Sachet » in seta-raso con dipinto a mano (per signora) a scelta.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'ANTISETTICO, che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — UDINE

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

Per i fanciulli gracili

Per gli adulti indeboliti

Per i convalescenti

Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro « Pitiecor » non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esortazioni, doppoche i suoi effetti quale curativo e quale ricostituente, sono accertati in base a risultati pratici da ormai tutti i signori Medici, che sono i veri giudici del valore di un rimedio. Così ci limitiamo ancora a riportare le loro attestazioni:

«... Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora sperimentato in 25 casi di scariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel Pitiecor possediamo un esempio di ciò che possa darci la geniale associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente...»

(Dall'« Archivio Internazionale di Laringologia » - Fascicolo XX-XXI - Napoli, 1° dicembre 1891).

Prof. Dott. Cav. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto - Professore della R. Università di Napoli

Il migliore, il più pronto, il più efficace, il più piacevole ricostituente è dunque il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0

IL PITIECOR
HA SAPORE PIACEVOLE
e si digerisce facilmente



I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
(Kinderspitales - Direction)

Vienna, 15 marzo 1892.

«... Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficienza meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri ben tollerato e facilmente digerito...»

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'università di Vienna
Direttore dei Kinderspitäl

Oltre alle numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna, che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne sperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicché abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperate in seguito al parto od allattamento
per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie

Il Pitiecor costa L. 3.00 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franchi di porto. Una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta: Due bottiglie monstre L. 12.25, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi 27, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY », di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE



I BAMBINI
DOMANDANO IL PITIECOR
come una ghiottoneria

«... il Pitiecor mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche anemia e scrofola...»

Paulano (Udine), 1 maggio 1892.

Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

«... Il Pitiecor — preparato riuscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adopero e lo adopererò sempre con predilezione in tutti quelle forme morbose, specie polmonali e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura quella specifica dei derivati dal catrame...»

Maniago (Udine), 10 ottobre 1892

CESARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico
« Fonte Giulia » Poffaro

«... Ebbi occasione di sperimentare il Pitiecor in alcuni casi di tubercolosi laringea con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore gradevole, ed alla facilità della sua digestione...»

Verona, 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore

TE LA SAL



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Udine — Tipografia Patronato